

# Scultori del secondo '900

Da Manzù a Pinuccio Sciola

Nuove proposte, ma sempre nel solco della grande scultura italiana ed europea del secondo Novecento attendono quest'anno il visitatore allo stand di **Copetti Antiquari** ad **Arte Fiera** a Bologna, una presenza consolidata negli anni che ha permesso incontri con pezzi unici spaziando dal gesso al bronzo, senza fermarsi davanti a opere di impegno monumentale, punta di diamante di un'attività datata dal 1982. Specializzatosi inizialmente sull'antico, **Giorgio Copetti** negli ultimi decenni ha allargato i suoi interessi all'arte moderna e contemporanea, riservando sempre un occhio di riguardo verso la scultura. Ora affiancato dai figli Ernesto e Massimo, opera dal 2006 nel cuore di Udine. Alla lunga serie di maestri quali **Mirko, Manzù, Antonietta Raphaël, Dušan Džamonja**, si aggiungono altre due personalità oggetto di una crescente attenzione internazionale, da una parte un ricercatore che punta all'essenza della forma come **Mario Negri**, dall'altra uno sperimentatore di materiali e dimensioni ancestrali della scultura come **Pinuccio Sciola**. La sua città di adozione, Milano, ha recentemente dedicato a Mario Negri, che si è formato tra Brera e il Politecnico e che è stato protagonista della vita culturale del dopoguerra anche come critico d'arte dalle pagine



«Pietra sonora» di Pinuccio Sciola, 1999

di «Domus», un'ampia retrospettiva con opere del 1957-87 presso Villa Necchi Campiglio, come noto sede Fai. E proprio da questa importante rassegna provengono alcune sculture in mostra: «Edicola - maquette» e «Donna seduta». Quanto alla figura carismatica di Pinuccio Sciolla, che ha tratto ispirazione dalle rocce e dal fascino arcaico della sua terra, la Sardegna, per chiedere alla scultura la voce e il suono, esaltandone le peculiarità materiche e percorrendola da solchi e magiche geometrie, le sue «Pietre sonore», tra cui alcuni basalti scelti da Copetti, sono oggi in mostra, fino a tutto febbraio, a Londra, presso l'Istituto Italiano di Cultura. La scultura di Sciolla ha fatto recentemente il suo ingresso anche nel parco-sculture Braida Copetti, allestito in un'architettura arborea concepita come spazio espositivo tra le colline del Friuli orientale, a pochi chilometri da Cividale, a Leproso. Inaugurato nell'estate 2018 in un podere di quasi 15mila metri quadrati, vi sono esposte a rotazione le opere di grandi autori del secolo passato, nonché di affermati artisti contemporanei.

□ **Isabella Reale**